

ALTA TENSIONE

VAL DI SUSA Polemiche per la visita in programma sabato

Il cantiere Tav vietato ai "consulenti" grillini E si temono disordini

*Perino: «Senza di noi fuori anche gli onorevoli»
 Il Ministero: «Entreranno solo i parlamentari»*

**Marco Bardesono
 Carlotta Rocci**

Questa sarà solo la prima di una delle tante ispezioni al cantiere da parte dei parlamentari. Lo annuncia il portavoce del No Tav Alberto Perino che, ieri, ha presentato, insieme alla Comunità Montana, il programma di sabato in Val di Susa. L'agenda è fitta: alle 10 nella sede di Bussoleno la Comunità Montana ha organizzato un incontro con parlamentari e amministratori «Abbiamo invitato tutti gli 8mila 900 sindaci d'Italia - ha spiegato il vicepresidente dell'ente Rino Marceca - le adesioni sono moltissime». Già certa la partecipazione della parlamentare del Pd Laura Puppato.

Nelle stesse ore i neoparlamentari del Movimento 5 Stelle e di Sel procederanno con quella che definiscono «un'ispezione al cantiere». Alle 14, infine, partirà la marcia da Susa a Bussoleno: i sindaci e gli amministratori sfileranno con la fascia tricolore davanti agli studenti e appena dietro alle famiglie e ai bambini che apriranno il corteo. «Sono già pronti 18 pullman che, da varie località italiane, raggiungeranno la Valle di Susa», dice Lele Rizzo, leader del movimento.

Ma gli occhi sono tutti puntati sul cantiere della Maddalena dove sono attesi i parlamentari con i loro accompagnatori: tra questi, negli elenchi consegnati alla questura, figurano anche i nomi di Perino, Rizzo e Luca Abbà. «Tra gli accompagnatori ci saranno anche tecnici esperti in tutte le materie, persone che conoscono molto bene il problema - dice Perino - Il nostro obiettivo è semplicemente quello di andare a vedere se le cose che si fanno al cantiere rispettano le norme di legge oppure no. Una volta entrati valuteremo la volontà di Ltf di collaborare e rispondere alle domande dei nostri tecnici. Chiederemo come mai Ltf ha occupato terreni che non poteva

occupare come il museo archeologico». Ma sulla visita di esterni non parlamentari la questura smentisce l'accesso "erga omnes": «Le disposizioni del Ministero riguardano il libero accesso dei parlamentari, secondo turni e criteri stabiliti da Ltf e questura. Nessun altro è ammesso alla visita. Se i parlamentari decideranno di essere accompagnati da uno dei loro collaboratori, questi dovranno qualificarsi come tali».

Cioè dovranno dimostrare di essere sotto contratto con il parlamentare, secondo le regole stabilite dalla legge. Se si considera poi che i grillini hanno rinun-



Oltre le reti di recinzione del cantiere entreranno i parlamentari grillini e di Sel

ciato alle figure dei "portaborse", ci si domanda come possano chiedere d'essere assistiti da eventuali collaboratori. Ribatte il neosenatore 5 Stelle-Marco Scibona: «Queste persone sono quelle che riteniamo più idonee per spiegarci le dinamiche del cantiere» e di rimando Perino: «Ltf faccia pure, vediamo se può farlo. Se non entriamo noi non entreranno nemmeno i parlamentari perché l'articolo di legge che ci legittima ad entrare è il medesimo».

Sull'esclusione di alcuni esponenti No Tav alla visita è più cauta la posizione dell'amministratore

delegato di Ltf Marco Rettighieri: «Lo stiamo valutando in queste ore». Ma indiscrezioni dicono, invece, che la società avrebbe respinto la richiesta di accesso per le persone con cui sono in corso cause legali per gli attacchi al cantiere. Che per altro, si fa notare, è una struttura privata.

Una diatriba che se non troverà una soluzione di compromesso, potrebbe rendere incandescente il clima in Val di Susa. Così, per fronteggiare possibili disordini, la questura ha allo studio un sistema di difesa del cantiere che vedrà impiegati, confidando fonti di polizia, almeno 500 uomini.